

**CORRIERE DELLA SERA**

# Roma

Redazione:  
Piazza Venezia, 5  
Tel. 06 688281 - Fax 06 68828592  
www.corriere.it  
e-mail: romail@rcs.it

**30/04/09**

## **L'ABRUZZO TRA NOI SCENE DI VITA E SOLIDARIETÀ QUOTIDIANA**

*di* **VITO BRUNO**

Silvia abita a Tivoli e lavora a Roma, al Ministero dei Beni Culturali. Tutte le mattine si sveglia all'alba per prendere il trenino e domenica sera, 5 aprile, era a L'Aquila, dai suoceri. Non vedeva l'ora di tornare a casa per prepararsi ad affrontare la settimana. E invece alle 11 era ancora lì, in un'allegria chiacchierata difficile da troncare. La notte del 6 aprile era così stanca che non ha sentito nulla. Il terremoto gliel'hanno raccontato, e poi è diventata esperienza quotidiana.

A Tivoli. I cognati sono rimasti sul posto, a sorvegliare le case lesionate, a montare le tende, a creare gli allacci dell'accampamento. I suoceri e i nipoti si sono trasferiti a casa sua. La routine domestica di una famiglia di quattro persone in una casa di una grandezza decorosa, è stata allegramente stravolta dall'emergenza. Oltre al divano letto, nel salotto sono stati montati due lettini giapponesi. Il tavolo della cucina è rimasto con la prolunga innestata. Si fa la fila al bagno con i numeretti come al supermercato. Si preparano tegami di pasta come al campeggio. Ci si adatta. Con pazienza. Nel quartiere quando si è sparsa la voce dei profughi abruzzesi, è iniziata una gara di solidarietà così impetuosa che ha sommerso casa di roba. Silvia si è armata di coraggio e con il sorriso sulle labbra ha detto basta, grazie, non ci serve più niente.

I cognati, quando hanno bisogno di tirare il fiato, vengono a trascorrere una giornata a Tivoli, in una casa normale. Vengono a passare una notte in un letto vero. I suoceri, quando non resistono più alla nostalgia, quando hanno bisogno di incontrare qualcuno con cui hanno condiviso la vita, chiedono d'essere portati sui posti dove sono nati. Poi una scossa di assestamento più forte delle altre, un temporale come quelli di questi giorni, e riesplode la paura, il bisogno di un riparo sicuro. Si torna indietro. A Tivoli. Insomma, è tutto un andare e venire. Col passare dei giorni, il terremoto sta inevitabilmente uscendo dalle cronache dei giornali. Ma i legami di solidarietà che partono dalle zone terremotate e arrivano fino qui, a Roma, restano sempre presenti. Saldi. E continueranno a sorreggere vite e storie finché l'emergenza non sarà finita.